

corso di un quarto di ora. Non coltivano le amicizie, non frequentano le conversazioni, e non corrono dietro a novelle, se merita fede un'Autore de' nostri giorni, che per tali ce li dipinge. Non è minore l'odio, che hanno contro il costume, praticato dalle altre Nazioni di passeggiare, credendo questo il più ridicolo esercizio, o passatempo, che possa darsi nel Mondo. E perchè vedono gli altri metterlo in pratica, forse con troppa frequenza, li tengono in conto di pazzi; e vogliono anzi occuparsi per tutte le intere giornate nel non far nulla, che divertirsi con il passeggio, cosicchè sono capaci di sedere sopra un *Sofa* dalla mattina alla sera, ed avere qualcheduno, che loro federà a' fianchi, e appena aprì e una, o due volte la bocca per parlare trà loro in tutta quella loro conversazione. Non può negarsi, che non si raccolgano insieme, ma in nulla differiscono quelle loro adunanze da una greggia di pecore nella loro stalla rinchiusa.

Viene molto celebrata da parecchi tra'Viaggiatori la sincerità, ed onoratezza de' Turchi circa la fede, e la puntualità, che sogliono praticare ne' loro contratti; nulladimeno asseriscono lo contrario li Mercatanti, che hanno a fare con loro, e assicurano, che non basta l'attenzione più sospettosa per garantirsi da' loro inganni. In fatti confessano tutti, che l'avarizia, dalla quale dirivano poi le frodi, è il difetto generale di quella Nazione; ed essendo ella comune a tutti li Ministri di Stato, ed a' Governatori delle Provincie, che vendono sordidamente gl'impieghi, e le cariche per farsi ricchi,